

Genova, è cominciato il disgelo tra i «duellanti» del porto

Ripresa ieri la trattativa Batini-D'Alessandro

Prudenti i primi commenti dei protagonisti — La volontà di condurre costruttivamente il negoziato - È stata sconfitta la linea dello scontro tentata dal Consorzio - Le questioni della nuova organizzazione del lavoro

Dalla nostra redazione
GENOVA — L'inverno è finito fra Consorzio e Compagnia. Dopo quattro mesi di freddo è cominciato il disgelo e ieri pomeriggio Roberto D'Alessandro, presidente del Consorzio del porto e Paride Batini, console della Compagnia, si sono incontrati nella sala detta «dei protettori» a palazzo san Giorgio. L'incontro, al quale partecipavano funzionari del Consorzio e dirigenti delle società operative oltre ai vice consoli della Compagnia, è durato tre ore, dalle 16 alle 19, e si è concluso con un accordo a presto. Entro la settimana i consoli affronteranno le questioni specifiche controverse in riunioni tecniche, che saranno tre, una per settore portuale ed avranno come controparte le diverse società operative.



GENOVA. D'Alessandro e Batini durante l'incontro di ieri

Libertini: «I veri problemi del trasporto vanno risolti alle spalle delle banchine»

Dalla nostra redazione
GENOVA — Il 10 e l'11 aprile si terrà a Genova una conferenza su «Porti liguri, triangolo industriale e valichi alpini nel rapporto Europa-Mediterraneo». L'iniziativa è stata messa a punto dalla commissione nazionale trasporti del Pci e dalle segreterie regionali della Liguria, del Piemonte e della Lombardia. «Tra gli inconvenienti del conflitto sviluppatosi a Genova negli ultimi tre mesi — ha detto il senatore Lucio Libertini presentando l'iniziativa ai giornalisti — c'è anche quello d'aver concentrato l'attenzione dell'opinione pubblica soltanto sui problemi nave-banchina. Naturalmente questo rapporto è importante e tutti siamo convinti della necessità di raggiungere il più elevato livello di produttività e di efficienza, ma il settore nave-banchina è solo uno dei segmenti e certamente non il più importante del sistema complessivo del trasporto merci. Il problema più grave con cui abbiamo a che fare è quello della non competitività del sistema traffico dei porti liguri col proprio hinterland padano e con gli altri paesi. Oggi esiste un'atroce situazione di abbandono dei porti liguri dal resto dell'Europa accentuando una situazione in continuo peggioramento del nostro paese per quanto riguarda i trasporti».

«Incontro con i giornalisti è servito anche per ribadire quali siano le opinioni dei comunisti sulla organizzazione del lavoro portuale: «Riteniamo che nel porto debbano operare le compagnie, con l'impegno a trasformarsi sempre di più in imprese, i privati in grado di investire e naturalmente gli enti di gestione». Alla conferenza stampa, accanto a Libertini, al segretario regionale ligure Speciale e ai rappresentanti dei comitati regionali del Pci lombardo e piemontese è intervenuto anche Graziano Mazzarello, segretario provinciale genovese.

Riprende il dialogo sindacati-Fiat

Nuove proposte per l'organizzazione del lavoro

MILANO — Non si può parlare di svolta, ma almeno sindacati metalmeccanici e Fiat da venerdì torneranno al tavolo di trattativa per trovare una soluzione per gli stabilimenti Alfa-Lancia. Ieri pomeriggio c'è stato un incontro ai massimi vertici nel palazzo della Fiat in pieno centro a Roma: i tre segretari generali di Fiom, Fim e Uilm accompagnati dai responsabili del settore auto hanno illustrato a Cesare Annibaldi e Giuseppe Tramontana, responsabile delle relazioni esterne Fiat, il primo amministratore delegato dell'Alfa-Lancia, il secondo, i loro punti di vista sulla ripresa della trattativa. Fatto importante, poiché negli ultimi quindici-venti giorni

le posizioni sul versante sindacale erano distanti, per non dire antitetiche. Almeno sul percorso, come dicono i sindacalisti, c'è l'accordo. Venerdì in tarda mattinata si discute con l'azienda, da stamane i sindacalisti passeranno al vaglio dei lavoratori il documento presentato ieri alla Fiat. Poi si vedrà. Che cosa? Difficile rispondere. Libertini ha accennato alle proposte avanzate dal Pci per un forte rilancio della rete ferroviaria che consentirebbe rilevanti risparmi energetici e decongestionerebbe le nostre strade da una parte del Tir così come accede nel resto dell'Europa.

A Piombino 350 operai in cassa integrazione

PIOMBINO — Da ieri 350 lavoratori del tubificio Dalmine Italsider sono in cassa integrazione. Il provvedimento, che interessa il 60 per cento del personale operaio e che avrà la durata di 15 settimane non consecutive, è motivato dalle gravi difficoltà che incontra sul mercato il tubificio. Per questo l'azienda è stata iscritta al mercato di produzione fino a 115mila tonnellate annue. Nei giorni scorsi si sono svolte nello stabilimento agitazioni e scioperi articolati, non tanto contro la cassa integrazione ma per ottenere dall'azienda «garanzie sul futuro». I sindacati chiedono investimenti in settori alternativi quali il tubo elettrosaldata e l'utilizzazione, in questo senso, dei sette-dieci impianti destinati dallo Stato per lo smantellamento degli impianti

Brevi

Ipotesi Nissan per l'Arna

TOKIO — La casa automobilistica Nissan ha avviato trattative con l'Alfa Lancia sul futuro della piovra Arna, ma vuole mantenere il più stretto riserbo su tutte le ipotesi di soluzione. Non esclude peraltro la possibilità di acquistare il 100% delle azioni.

Vetriere italiane in Borsa

MILANO — Brillante debutto in Borsa delle Vetriere italiane, la società controllata al 72,8% dalle famiglie Perotti, Ghizzà e Zavattoni. Collocata a 4.450 lire nel dicembre scorso, le azioni hanno quotato ieri 4.950.

Cogea, nuove assunzioni

GENOVA — Tra Consorzio genovese acciaio (Cogea) e sindacati è stata raggiunta la prima formula intesa tra le parti da quando la società è diventata di proprietà privata. Venti giovani saranno assunti con contratto di formazione ne in forma analogia potranno essere previste nel corso dell'anno ulteriori assunzioni.

L'Olivetti nella Sgs-Thomson?

ROMA — Olivetti potrebbe assumere una partecipazione di minoranza del 2 per cento nel nuovo polo europeo della microelettronica in corso di costituzione tra Sgs (gruppo Iri) e Thomson (gruppo Sme) e Thomson (gruppo Sme).

Borsa: diffusa richiesta di Montedison

MILANO — È prospettata ieri per l'iniziativa genovese una diffusa domanda di azioni ordinarie della Montedison. Già in mattinata erano stati trattati 6,3 milioni di azioni per un controvalore di 18 miliardi di lire. Da lunedì 16 in poi, adatte gli scambi sono stati pari a 29,7 milioni di azioni (prezzi 1,5 per cento) delle azioni ordinarie della società. Si parla di acquisti esteri, ma soprattutto della disponibilità del gruppo Ferruzzi ad arrotondare ulteriormente la propria partecipazione (37,5%).

Per Gates (software) il primo miliardo

MILANO — William H. Gates, 31 anni, fondatore e presidente della Microsoft, la maggiore società di software per personal computer del mondo, grazie alle buone azioni della sua azienda ha raggiunto la vetta dei più ricchi d'America. Il valore globale della sua partecipazione nella società (il 42% della compagnia) ha raggiunto infatti nei giorni scorsi la straripante vetta del miliardo di dollari, s'intende. La notizia testimonia del peso crescente che il software ha acquistato nel mercato informatico. Frattanto, infatti, solo William Hawlett e David Packard (fondatori della omologa azienda) avevano raggiunto il traguardo del miliardo, seguiti a ruota da quell'altro personaggio che è H. Ross Perot, con la sua EDS. La Microsoft, fondata da Gates undici anni fa, quando egli era ancora studente alla Harvard University, ha fatto il suo ingresso alla Borsa di New York esattamente un anno fa.

Brevi

Il prezzo di emissione in ECU

Il prezzo di emissione in ECU è pari al 100% del valore nominale.

Tasso lordo di interesse

Il tasso lordo di interesse è pari al 7,75%.

Durata in anni

La durata in anni è pari a 7 anni.

Alimentaristi sei ore di sciopero

Interrotte anche le trattative per il rinnovo del contratto del settore commercio

ROMA — Sono cominciate male le trattative per il rinnovo dei contratti del commercio e degli alimentaristi. Nei prossimi giorni i sindacati di categoria incontreranno la Confindustria per verificare se ci sono le condizioni per riprendere il confronto. Sulle relazioni industriali si procede, ma su inquadramento, salario e orario di lavoro la trattativa si è inceppata. Giovedì prossimo, terminati gli incontri esplorativi, Cgil, Cisl e Uil decideranno se è giunto il momento di proclamare lo sciopero.

«L'atteggiamento della Confindustria», ha dichiarato il segretario generale della Filcams-Cgil Pasquelli, «è ancora più incomprensibile in quanto dichiara disponibilità ed aperture che, alla prova dei fatti, non si traducono in posizioni definite e compiute». Interrotte al secondo incontro le trattative per il rinnovo del contratto dei 250.000 alimentaristi, ha segnato un punto di non ritorno gli sei ore di sciopero: due il 31 marzo in tutte le aziende alimentari e altre quattro, regione per regione, entro il 10 aprile. «Gli industriali», ha spiegato il segretario generale della Filcams-Cgil Andrea Amaro, «hanno tentato di smontare la nostra piattaforma riproponendo pregiudiziali che già in altri contratti sono state abbondantemente superate». La delegazione confindustriale ha presentato ai tre sindacati una sorta di «contropiattaforma» che contiene in 15 punti le nostre (delle imprese) esigenze. Secondo la delegazione sindacale, il documento esprime «chiusure nette» su tutte le richieste della piattaforma: relazioni industriali, orario, salario, inquadramento. «Abbiamo dovuto prendere atto dell'impossibilità di proseguire il confronto», hanno detto i sindacalisti.

fettura, dove parlerà Eraldo Crea a nome di Cgil, Cisl e Uil.

SCRUTINI BLOCCATI

L'assemblea nazionale dei comitati di base della scuola, riunita a Napoli, ha confermato il blocco degli scrutini di giugno e ha messo in calendario una lunga serie di agitazioni: scioperi articolati dal 6 al 12 aprile nelle scuole materne ed elementari, un'ora di sciopero il 27 aprile per sollecitare la soluzione del problema del prociato, il blocco delle attività volontarie (gite scolastiche e bibliotech) e dei corsi di aggiornamento. La prossima assemblea nazionale dei comitati di base è convocata per il 10 maggio a Roma.

ANNIBALI SCRIVE AI SINDACATI

La Confindustria ha inviato a Cgil, Cisl e Uil un «appunto» di lavoro. Lo ha scritto il direttore Paolo Annibaldi e contiene alcune idee sul mercato del lavoro, lo sviluppo, il Mezzogiorno. Le possibilità per creare nuove occasioni di lavoro ci sono, dicono i sindacati: nei trasporti, nelle industrie pubbliche, per esempio. Due cortei partiranno da largo 2 giugno e da corso Mazzini per raggiungere piazza Pre-

L'Europa costruisce sempre meno

Ieri a Roma la giornata dei lavoratori dell'edilizia - In quattro anni la produzione è scesa del 9,6% - Due milioni di disoccupati nei Paesi della Cee - La controffensiva dei sindacati

Il settore delle costruzioni, nodo debole dell'intero sistema produttivo europeo, ha segnato una contrazione negli investimenti, nella produzione e ancora di più nell'occupazione in tutta l'Europa. Primo fra tutti i settori economici della Cee per il contributo alla formazione del prodotto interno lordo, registra da più di un quinquennio valori negativi nell'ambito produttivo e occupazionale. Attualmente si contano circa 2 milioni di disoccupati nei paesi europei per il solo settore delle costruzioni. Un settore che ha vissuto negli ultimi anni trasformazioni profonde: nel sistema delle imprese, nella divisione del lavoro a livello nazionale e internazionale, nella struttura organizzativa e, soprattutto, nella connotazione tecnologica dei propri impianti produttivi.

Pur nel quadro di ripresa economica internazionale degli ultimi due anni, dovuta soprattutto al crollo del prezzo del petrolio e al deprezzamento del dollaro, l'edilizia ha registrato con un certo ritardo, ad andamento in tono negativo, tali andamenti. Nel quinquennio 1981-1985 la produzione è complessivamente diminuita del 9,6%, in media quasi il 2% l'anno. Per il 1986 è possibile avere solo stime, ma gli stessi dati indicano che

il recente trend negativo si va riducendo, avvicinandosi ad una sostanziale stabilizzazione. Da questo dato macroeconomico il movimento sindacale europeo individua un'importante occasione di rilancio nel settore delle costruzioni e delle politiche attive sul lavoro.

«Occorre», ha aggiunto il segretario nazionale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, «riaffermare un'idea dell'intervento sociale dello Stato che assuma il risanamento dei grandi centri urbani come il metro di misura di un nuovo patto sociale tra istituzioni che rappresentano interessi diversi».

«In questa prospettiva di sviluppo, il settore delle costruzioni è un settore chiave per il rilancio dell'economia europea. È necessario che il settore delle costruzioni e delle politiche attive sul lavoro. Una nuova ondata di investimenti non significa automaticamente né nuova e proporzionale occupazione né miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle costruzioni. Da qui il nostro ruolo contrattuale che punti a obiettivi di aumento dell'occupazione e di sua qualificazione, individuando nei governi e nelle imprese le controparti istituzionali con le quali interloquire. Sul piano degli obiettivi

vi il recente esecutivo della Fetbb (la federazione europea) ha individuato la base portante su cui innestare le richieste contrattuali e le pressioni nei confronti dei governi nazionali. In primo luogo, occorre definire un vasto programma, con dimensioni internazionali, per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente, e contestualmente arrivare alla individuazione di specifici canali per il risparmio energetico.

In secondo luogo occorre avviare specifici programmi per dotare i Paesi delle infrastrutture necessarie. Si tratta cioè non tanto di aumentare gli spazi coperti dal cemento, quanto piuttosto puntare a razionalizzare le vaste aree urbane e, nel campo dei trasporti come in quello delle comunicazioni,

dele opere igieniche, dei servizi sociali. In terzo luogo, bisogna aprire una nuova fase di costruzione di edilizia residenziale per rispondere non tanto ad una generica domanda progressiva, quanto piuttosto ad una specifica quota di mercato economico e popolare, anche con programmi di risanamento e riqualificazione dell'esistente. In quarto luogo, si pone il problema di migliorare i meccanismi della spesa pubblica, puntando a normative che riunificano a livello europeo alcuni importanti comportamenti procedurali. Infine occorre riunificare un mercato del lavoro che si presenta squilibrato tra Nord e Sud, nel rapporto domanda-offerta, e quindi con vastissime aree di disoccupazione.

25 MARZO '87

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

Interessi e capitale vengono pagati in lire nel rapporto Lira/ECU del periodo precedente il pagamento.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCO DI SANTO SPIRITO, NUOVO BANCO AMBROSIANO, BANCA MANUARDI, BANCA POPOLARE DI NOVARA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, CITIBANK, PARIBAS, CABOTO, FINEURO, SIGE.

Il prezzo di sottoscrizione in lire è ottenuto sulla base del rapporto Lira/ECU del 23 marzo. I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, cioè consentite una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 25 al 27 marzo

Prezzo di emissione in ECU	Tasso lordo di interesse	Durata in anni
100%	7,75%	7

CTE

L'INVESTIMENTO CHE PARLA EUROPEO